

PROGRAMMA ENI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020

www.italietunisie.eu

Il Programma Operativo Congiunto Italia-Tunisia 2014-2020 rientra fra le iniziative di cooperazione transfrontaliera (CT) dell'Unione Europea nell'ambito dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) ed è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 9131 del 17 dicembre 2015.

Rispetto al precedente Programma, che ha avuto una dotazione finanziaria di € 27.458.651 (contributo UE equivalente a 25 milioni), l'attuale Programma beneficia di un finanziamento comunitario di **€ 33.354,820**, a cui si aggiungerà il cofinanziamento dei beneficiari dei progetti.

Il nuovo Programma Italia-Tunisia 2014-2020 mira a contribuire all'obiettivo generale dell'ENI di progredire verso "uno spazio di prosperità condivisa e di buon vicinato fra gli Stati Membri dell'UE e i loro vicini" e, nello specifico, punta a promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale giusto, equo e sostenibile, allo scopo di favorire l'integrazione transfrontaliera e di valorizzare i territori e le risorse dei due Paesi partecipanti.

A tal fine, la strategia del Programma si concentrerà sugli obiettivi tematici dello sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità, sul sostegno all'istruzione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, e sulla tutela dell'ambiente e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel rispetto del principio della titolarità congiunta e della natura decentralizzata del processo di programmazione, il Programma ENI CT Italia-Tunisia 2014-2020 è il risultato di una visione condivisa da partner italiani e tunisini. La struttura e il contenuto del Programma sono stati, infatti, formulati dai due Paesi partecipanti, attraverso una Task Force Congiunta istituita a tale scopo, tenendo conto delle proposte di ciascuno e in stretta consultazione con le parti interessate delle Regioni e Dipartimenti dell'amministrazione pubblica coinvolti dal programma. Anche i rappresentanti delle autorità locali e regionali hanno partecipato attivamente al processo.

Come per il precedente periodo di programmazione 2007-2013, la Regione Siciliana, Presidenza – Dipartimento regionale della Programmazione – è l'Autorità di Gestione, ovvero l'entità responsabile della gestione quotidiana e della realizzazione del Programma.

area di cooperazione

Rispetto alla passata edizione del Programma, si registra un'estensione dell'area di cooperazione. Ai sensi dell'art. 8 del REG. UE n. 232/2014, l'area interessata dal nuovo

Programma comprende le **zone eleggibili**, le **zone limitrofe** e il cosiddetto «**Grande Centro**».

Zone eleggibili

Lo spazio di cooperazione del Programma ENI CT Italia-Tunisia 2014-2020 comprende i territori situati su entrambi i lati della rotta marittima che collega la Sicilia e la Tunisia.

- **Per l'Italia:**

Sicilia: le 5 aree provinciali di **Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa**.

- **Per la Tunisia:**

I 9 Governatorati tunisini di **Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia e Sfax**.

Zone limitrofe

Le aree territoriali di 3 provincie siciliane: **Catania, Enna e Palermo** e le aree territoriali di 6 governatorati tunisini: **Beja, Manouba, Zaghuan, Kairouan, Sidi Bouzid e Gabes** sono state considerate nel quadro del Programma ENI CT 2014-2020 come territori limitrofi, estendendo l'area di cooperazione rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013.

Grande Centro

La partecipazione dei ministeri nazionali italiani e di organismi sotto il controllo del governo con sede a Roma, in qualità di "Grande centro" sociale, economico e culturale, è prevista nei casi in cui contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Altre aree

Tutte le altre aree di cooperazione, al di fuori delle aree eleggibili e limitrofe, sono eleggibili entro il limite del 20% della dotazione del budget UE.

Mappa dell'area interessata dal Programma



Zone cibles
 Zone limitrophes
 Toutes les autres zones
 Grand Centre: Rome

strategia del programma

Quadro strategico ENI

Il programma Italia-Tunisia 2014-2020 fa parte della cooperazione transfrontaliera (CT) dell'Unione europea nel quadro del suo Strumento Europeo di Vicinato (ENI).

ENI CT mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri dell'UE e i Paesi di vicinato europeo e fissa tre obiettivi strategici generali:

- A. Promuovere lo sviluppo economico e sociale delle regioni su entrambe le sponde della frontiera comune;
- B. Affrontare le sfide comuni per l'ambiente, la salute pubblica, la salvaguardia e la sicurezza;
- C. Promuovere condizioni e modalità per la mobilità delle persone, delle merci e dei capitali.

Ciascun programma ENI CT deve contribuire ad almeno uno di questi obiettivi strategici.

Prendendo in considerazione gli obiettivi strategici di cui sopra, a seconda delle circostanze e delle esigenze dell'area di cooperazione, ogni Programma si concentra su un massimo di quattro obiettivi tematici secondo un elenco definito nel Documento di Programmazione ENI CT.

Tra i 10 "obiettivi tematici" proposti nel suddetto documento, il Programma Italia-Tunisia, sulla base delle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione, dei risultati dell'analisi SWOT, nonché grazie al processo di consultazione avviato con gli stakeholders del territorio siciliano e tunisino, ha scelto **tre obiettivi tematici** su cui concentrarsi.

Obiettivi tematici e priorità del Programma Italia-Tunisia 2014-2020

Il Programma ENI CT Italia-Tunisia 2014-2020 mira a promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale giusto, equo e sostenibile, allo scopo di favorire l'integrazione transfrontaliera e di valorizzare i territori e le risorse dei due Paesi

partecipanti.

In linea con questo obiettivo generale, la strategia del Programma è stata concepita concentrando le risorse sui seguenti obiettivi tematici, ripartiti in priorità:

Programma ENI CT Italia-Tunisia 2014-2020 – Obiettivi e Priorità	
Obiettivo 1	Sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità
Priorità 1.1	Rafforzamento delle PMI e dei cluster economici
Priorità 1.2	Promozione e sostegno all'imprenditorialità
Obiettivo 2	Sostegno all'educazione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione
Priorità 2.1	Promozione e sostegno alla ricerca e all'innovazione nei settori chiave
Priorità 2.2	Promozione della cooperazione tra imprese e operatori della formazione professionale
Priorità 2.3	Supporto alla cooperazione locale nel settore dell'istruzione
Obiettivo 3	Protezione dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici
Priorità 3.1	Azioni congiunte per la tutela dell'ambiente
Priorità 3.2	Conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali

In termini più specifici, gli obiettivi tematici e le priorità del nuovo Programma di cooperazione Italia-Tunisia si iscrivono quindi nell'ambito dei 3 obiettivi strategici ENI CT.

I primi due obiettivi tematici per il programma Italia-Tunisia ENI CT contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo strategico ENI CT A "Promuovere lo sviluppo economico e sociale delle regioni situate su entrambi i lati delle frontiere." Il terzo obiettivo del programma Italia Tunisia ENI CT contribuisce anche all'obiettivo strategico B "Affrontare le sfide comuni per l'ambiente, la salute e la sicurezza pubblica."

Di seguito, una breve illustrazione degli obiettivi da raggiungere:

Obiettivo 1 – Sviluppo delle PMI e dell'imprenditorialità

PRIORITA' 1.1 – Rafforzamento dei Cluster Produttivi Economici.

L'elevata frammentazione del tessuto produttivo di entrambe le zone di cooperazione ostacola la crescita, soprattutto in un'ottica di internazionalizzazione. Esigenza comune è di facilitare i processi di aggregazione delle imprese e di qualificazione dell'offerta.

Risultati attesi:

- Rafforzamento delle opportunità commerciali transfrontaliere nei settori di interesse comune.

In quest'ambito, le azioni finanziabili dovranno supportare la strutturazione, il rafforzamento e la crescita di reti di microimprese che promuovano la complementarità nelle catene di valore nei settori di interesse comune nella zona transfrontaliera (tra gli altri, la filiera alimentare, l'artigianato, il turismo, la pesca e l'acquacoltura); puntare al rafforzamento delle azioni di sistema per l'innalzamento degli standard di qualità per il miglior accesso a nuovi mercati (certificazione di qualità, certificazione ambientale, certificazione di responsabilità sociale d'impresa, etc.); contribuire alla realizzazione di accordi di cooperazione nei settori produttivi di interesse comune (agroindustria, turismo e

cultura, acquacoltura).

PRIORITA' 1.2 - Promozione e sostegno all'imprenditorialità.

La zona di cooperazione soffre di vincoli legati alla carenza di competenze imprenditoriali e di capacità di definire azioni commerciali solide e strutturate. Queste criticità determinano anche delle barriere all'entrata nei circuiti di finanziamento ordinari. La suddetta priorità punta a favorire lo sviluppo delle attività delle micro, piccole e medie imprese nei settori di intervento dell'area transfrontaliera.

Risultati attesi:

- Aumento della cooperazione transfrontaliera commerciale tra imprese (business cooperation);
- Creazione e/o rafforzamento di sistemi di supporto alle micro e piccole imprese.

Il programma sosterrà iniziative per la nascita e il potenziamento delle PMI attraverso misure di supporto rivolte ai potenziali imprenditori in settori di interesse comune transfrontaliero (preparazione di piani d'impresa, ricerche di mercato, piano di marketing, fundraising), nonché ad iniziative volte a facilitare un più agevole accesso ai canali di credito tradizionali e alle forme di finanza agevolata (e.g. mini due diligence). Al contempo, darà sostegno alle azioni di scambio d'esperienza e cooperazione fra imprenditori (affermati e potenziali) e incubatori siciliani e tunisini, nonché ad azioni di informazione/formazione volte a innalzare le competenze imprenditoriali e di management aziendale degli imprenditori attivi.

Obiettivo 2 – Sostegno alla formazione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione

PRIORITA' 2.1 - Promozione e sostegno alla ricerca e all'innovazione in settori chiave.

Dal 2001, la Tunisia ha modernizzato il suo sistema produttivo attraverso significativi investimenti in tecnologia. I Tecnopoli rappresentano uno dei principali strumenti adottati per garantire la transizione tecnologica. La Sicilia, dal canto suo, sconta ancora oggi una debole propensione all'innovazione del sistema produttivo e su tali basi nel periodo di programmazione 14/20 la Sicilia perseguirà una strategia focalizzata su un numero limitato di ambiti tematici/tecnologici - la c.d. Strategia per la Specializzazione Intelligente.

Risultati attesi:

- Creazione e/o Rafforzamento delle reti transfrontaliere di innovazione e ricerca
- Rafforzamento delle reti tra imprese e i ricercatori che operano nei settori chiave dell'innovazione.

In riferimento a questo specifico settore, il programma sosterrà iniziative volte a dare sostegno:

- a progetti di ricerca fra i diversi attori dell'innovazione dei due Paesi per la realizzazione di progetti di innovazione e/o trasferimento tecnologico in settori di comune interesse (es. biotecnologie, le energie rinnovabili e l'ambiente, l'agricoltura biologica, agroindustria, microelettronica);
- ad azioni di valorizzazione dei risultati della ricerca, di capitalizzazione e di scambio

- di competenze transfrontaliere nei settori della Ricerca e Sviluppo;
- a progetti di ricerca e trasferimento tecnologico a favore delle reti di imprese appartenenti ai due contesti territoriali finalizzati alla diffusione di innovazioni di prodotto e di processo;
- alla cooperazione e alla mobilità dei ricercatori tra istituti di ricerca e le imprese dei due Paesi;
- nonché supporto transfrontaliero alla formazione e allo sviluppo di capacità nel campo della ricerca e dei mestieri/ professioni emergenti legate all'innovazione tecnologica e sociale.

PRIORITA' 2.2 - Promozione della cooperazione tra imprese e operatori della formazione professionale.

Lo sviluppo della cooperazione tra gli operatori della formazione professionale (training) e imprese sono essenziali per garantire una migliore corrispondenza tra l'offerta in termini di formazione e le esigenze del mercato del lavoro.

Risultati attesi:

- Rafforzamento delle capacità dei sistemi di formazione professionale di soddisfare il fabbisogno di competenze delle imprese.

In questo settore, il Programma sosterrà le iniziative volte al rafforzamento del partenariato e alla realizzazione di piattaforme comuni fra le strutture di formazione e le imprese per adattare meglio la formazione professionale alle esigenze delle imprese; e punterà sullo sviluppo di corsi di formazione professionale comuni tra imprese e strutture di formazione che facilitino l'occupabilità dei giovani in cerca di prima occupazione.

PRIORITA' 2.3 - Sostegno alla cooperazione locale nel campo dell'istruzione.

La condivisione di conoscenze è la base per la creazione di uno spazio comune euro-mediterraneo. Scambi specifici tra studenti, ricercatori e scienziati, non solo promuovono la convergenza nell'applicazione della scienza nell'area euro-mediterranea coperta dal Programma, ma stimolano anche la creazione e la crescita di una comunità di pratica volte a rispondere in modo congiunto alle differenti sfide dei territori interessati.

Risultati attesi:

- Incremento della mobilità tra studenti, ricercatori e docenti della zona del programma.

A tal fine, il Programma supporterà lo scambio di buone prassi tra istituti di istruzione, Università, autorità locali e regionali e altri soggetti pertinenti per lo sviluppo finalizzato a stabilire modalità stabili di cooperazione nel campo dell'istruzione tra i due Paesi; e darà sostegno alla mobilità fra i due Paesi di studenti, insegnanti e altro personale non docente nelle scuole primari, secondarie licei e altro nei settori d'integrazione delle TLC, dell'insegnamento tecnico e delle scienze umane

Obiettivo 3 – Protezione dell'ambiente e adattamento al cambiamento climatico

PRIORITA' 3.1 - Azioni congiunte per la protezione dell'ambiente.

Il canale di Sicilia, inteso come spazio condiviso tra la Sicilia e la Tunisia, riveste una funzione di estrema importanza per la preservazione dell'ambiente ittico e più in generale per la conservazione della biodiversità. Inoltre, si tratta di una area interessata dal passaggio di elevati volumi di traffico marittimo (una parte importante di essi è dedicata al trasporto di petrolio). Ciò rappresenta una minaccia per l'ambiente marino e costiero.

Risultati attesi:

- Rafforzamento delle capacità in materia di cooperazione nella prevenzione e gestione dei rischi ambientali, attraverso lo scambio regolare di dati e informazioni ambientali transfrontaliere, con particolare attenzione alle aree marine e all'habitat costiero.

Le azioni finanziabili in quest'ambito saranno volte al consolidamento e creazione di programmi di monitoraggio in materia di protezione dell'ambiente marino; alla prevenzione / mitigazione dei rischi derivanti da incidenti in mare (marittimi) e disastri ambientali, comprese le aree portuali e le piattaforme petrolifere; nonché alla prevenzione / mitigazione dei rischi legati all'inquinamento marino, costiero e portuale compresi i rifiuti solidi (marine litter). Inoltre, il Programma sosterrà interventi per la protezione delle specie minacciate e la protezione dell'ambiente marino; e per il monitoraggio/controllo/prevenzione delle specie marine aliene.

PRIORITA' 3.2 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali.

Diversi studi scientifici confermano che Sicilia e Tunisia saranno interessate in modo simile dagli effetti dal cambiamento climatico (siccità, eventi climatici violenti, innalzamento del livello del mare). Gli effetti attesi genereranno conseguenze significative sia da un punto di vista sociale (ridotta disponibilità di acqua) che economico. Alcuni settori chiave delle economie regionali saranno fortemente influenzati (agricoltura e turismo). Nel corso dei prossimi 15-30 anni occorre mettere in campo una serie di interventi finalizzati ad adattare i territori interessati ai cambiamenti che si verificheranno.

Risultati attesi:

- Maggiore diffusione di nuove metodi alternativi nella gestione delle risorse idriche nella zona interessata dal programma.
- Nuove metodologie per: a) gestione dei rifiuti, b) riduzione del consumo energetico da fonti non rinnovabili; c) misure di promozione dell'economia circolare; d) creazione di posti di lavoro «verdi», e) adattamento al cambiamento climatico da parte degli organismi beneficiari.

Il programma dedicherà una parte delle proprie risorse per finanziare azioni pilota per la protezione, la riduzione, il recupero e l'uso efficiente dell'acqua in ambienti mediterranei (prevenzione, gestione delle risorse non convenzionali, mini accumulo, modelli di supporto alla decisione etc.); per il rafforzamento delle capacità, capitalizzazione di competenze, diffusione di buone pratiche e sperimentazione in materia di energia e di gestione integrata e recupero dei rifiuti; ed anche azioni pilota e di conoscenza per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

beneficiari

Il programma è rivolto a organismi pubblici e privati con sede nei paesi partecipanti e alle organizzazioni internazionali, in conformità alle disposizioni del regolamento ENI e agli altri quadri giuridici applicati nell'ambito dell'UE e a livello nazionale.

I soggetti privati devono uniformarsi alle norme nazionali e comunitarie in materia di aiuti di Stato.

La priorità è data a:

- Enti locali e regionali;
- La società civile;
- Le camere di commercio;

- Le PMI e le strutture di sostegno per l'imprenditorialità, la scuola e mondo dell'istruzione e della formazione;
- Le università e centri di ricerca.

dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva impiegata per la realizzazione del Programma di Cooperazione è pari a € 37.023.850. Il finanziamento comunitario è pari a € **33.354,820**, a cui si aggiungerà il cofinanziamento dei beneficiari dei progetti.

Ripartizione del budget	UE		Cofinanziamento		Totale Programma
	€	%	€	%	€
Progetti	30.019.338	90%	3.335.482	91%	33.354.820
Assistenza Tecnica	3.335.482	10%	333.548	9%	3.669.030
Totale	33.354.820	100%	3.669.030	100%	37.023.850

Del finanziamento comunitario:

- il 20% verrà destinato per finanziare iniziative volte a rafforzare i cluster produttivi ed economici e per sostenere l'imprenditorialità;
- il 40 % del finanziamento UE del programma contribuirà alla realizzazione delle iniziative che mirano a promuovere la formazione, la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, sostenendo, al contempo, la cooperazione tra imprese e operatori dell'istruzione e della formazione professionale a livello locale;
- il restante 40% sarà riservato al settore della "protezione dell'ambiente" e "adattamento ai cambiamenti climatici, sostenendo interventi che implementeranno azioni congiunte per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

	Contributo UE €	Contributo UE %	TOTALE
OT1 – Competitività delle PMI	6.003.868	20%	6.604.255

OT2 - Educazione, ricerca, innovazione	12.007.735	40%	13.208.509
OT3 – Protezione ambientale	12.007.735	40%	13.208.509
TOTALE della sovvenzione	30.019.338	100%	33.354.820

gestione del programma

Autorità di Gestione (AG)

Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Programmazione

L' Autorità di Gestione è l'autorità o l'organismo designato dai Paesi partecipanti quale responsabile della gestione del programma conformemente al principio di sana gestione finanziaria (art. 26 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 897/2014 della Commissione).

Comitato misto di sorveglianza (CMS)

È l'organo incaricato di sorvegliare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi prioritari avvalendosi degli indicatori verificabili oggettivamente e dei relativi valori obiettivo definiti nel programma. Il comitato congiunto di controllo esamina tutte le questioni riguardanti i risultati del programma.

Ne fanno parte al massimo quattro membri per Paese, più un rappresentante della CE senza diritto di voto e altri osservatori esterni.

Autorità di Audit (AA)

Regione Siciliana - Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea

I paesi partecipanti designano un'autorità pubblica, o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale funzionalmente indipendente dall'autorità di gestione, quale autorità di audit unica. L'autorità di audit del programma garantisce lo svolgimento di attività di audit sui sistemi di gestione e di controllo, su un campione adeguato di progetti e sui conti annuali del programma. Inoltre, l'autorità di audit assicura che le attività di audit rispettino le norme in materia di audit internazionalmente riconosciute.

Servizio Autorità di Certificazione (SAC)

Regione Siciliana – Autorità di Certificazione dei Programmi Cofinanziati dalla Commissione Europea

Svolge le funzioni di “supporto all’elaborazione complessiva” e “validazione e registrazione contabile”.

Autorità Nazionali (AN)

Italia: Agenzia per la Coesione territoriale (Dipartimento Politiche di Coesione)

Tunisia: Ministero dello Sviluppo, dell'Investimento e della Cooperazione Internazionale

L'Autorità Nazionale è l'entità designata da ciascun paese partecipante alla quale spetta in definitiva il compito di sostenere l'Autorità di Gestione nell'attuazione del programma sul proprio territorio.

Punto di Contatto di Controllo (PCC)

Italia: Presidenza della Regione Siciliana

Tunisia: Controllo Generale dei Servizi Pubblici – Presidenza del Governo

Conformemente all'art. 20 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 897/2014 della Commissione, i Paesi partecipanti al Programma nominano un punto di contatto in materia di controlli incaricato di coadiuvare l'Autorità Nazionale e l'Autorità di Gestione nel controllo del rispetto degli obblighi derivanti dal programma.

Comitato di selezione dei progetti (CSP)

Opera all'interno del Comitato misto di sorveglianza ed è responsabile del supporto al CMS nella selezione dei progetti. Esso è composto, al massimo, da tre membri per Paese.

Segretariato Tecnico Congiunto (STC)

Il Segretariato Tecnico Congiunto è l'organo tecnico e amministrativo istituito dai Paesi partecipanti per coadiuvare gli organismi del Programma. Nello specifico, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 897/2014 della Commissione, l'STC assiste l'Autorità di Gestione, il Comitato Misto di sorveglianza e, se del caso, l'Autorità di Audit nello svolgimento delle rispettive funzioni. Inoltre, il STC fornisce ai potenziali beneficiari le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito del programma di cooperazione e assiste i beneficiari nell'attuazione dei progetti.

L'STC ha sede a Palermo, presso gli uffici del Dipartimento regionale della Programmazione – Presidenza – Regione Siciliana.

Antenna in Tunisia

Conformemente all'articolo 27 del Regolamento di Esecuzione, i paesi partecipanti hanno deciso di istituire un'Antenna in Tunisia per assistere l'AG e l'STC nelle attività di comunicazione, informazione, assistenza per la valutazione dei progetti e follow-up dell'attuazione. L'antenna offre, inoltre, un servizio di help desk ai beneficiari tunisini sugli aspetti di gestione finanziaria dei progetti.